

Al di là del campanile, l'unione fa la forza: il caso del Sistema Museale Agno-Chiampo

Viviana Frisone

Annachiara Bruttomesso

Roberto Ghiotto

Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato", Piazza Marconi, 17. I-36075 Montecchio Maggiore (VI).

E-mail: museo@comune.montecchio-maggiore.vi.it

RIASSUNTO

Nove Comuni dell'Ovest vicentino hanno realizzato un sistema imperniato intorno a un unico museo centrale (a Montecchio Maggiore) con funzione espositiva, di conservazione e di coordinamento, che eroga servizi (didattica, divulgazione, valorizzazione del territorio ecc.) a tutti i Comuni interessati. Un esempio nel campo naturalistico è la recente acquisizione di una collezione paleontologica da parte del Comune di Montebello Vicentino. Grazie alla collaborazione fra Comune, Museo / Sistema Museale e Soprintendenza Archeologica si è provveduto all'inventariazione e catalogazione di più di 2600 fossili. Inoltre, si sta realizzando una mostra temporanea itinerante nei vari Comuni per esporre parte delle collezioni naturalistiche con l'obiettivo di condividere con la cittadinanza la vivace attività che si svolge dietro le quinte del Museo. In campo archeologico, un esempio di collaborazione con un Comune del Sistema e con la Soprintendenza è rappresentato dalla gestione didattica dell'area archeologica dell'età del Rame di Sovizzo, che prevede laboratori sia sul sito, sia in un'aula didattica all'interno di un edificio del Comune. Un progetto recentemente avviato e in attesa di finanziamento prevede la realizzazione di una nuova aula didattica che funga anche da centro visite dell'area archeologica.

Parole chiave:

sistema museale, enti locali, collezioni, mostra, centro visite.

ABSTRACT

Thinking beyond parochialism, united we stand, divided we fall: the case of Agno-Chiampo Museum Network

Agno-Chiampo Museum Network is a joint initiative undertaken by nine neighbouring towns in the western part of the province of Vicenza, with the purpose of managing more effectively and efficiently the archaeological and naturalistic heritage of the area. The Museum at Montecchio Maggiore is the place in which items of interest found in the whole area are deposited, studied and displayed, functioning as a common Museum for the nine towns. It is also the operating centre in which all the activities (having been previously agreed upon by all partners) are actually accounted for. An example in the field of Natural Sciences is the recent acquisition of a paleontological collection from the Municipality of Montebello Vicentino. Thanks to the collaboration between the Municipality, the Museum / Museum Network and the Soprintendenza Archeologica the inventory and cataloguing of more than 2600 fossils has been performed. In addition, a temporary exhibition of select natural history items, due to be displayed temporarily through the various municipalities, is currently being assembled in various municipalities to expose part of the natural history collections with the aim of sharing with the people the bustling activity that takes place behind the scenes of the museum. In the field of archaeology, an example of collaboration with the Municipality of the Museum Network and the Soprintendenza is represented by the educational activities in the archaeological area of Copper Time of Sovizzo, which provides workshops either on site, or in a classroom inside of the Municipality building. A project recently initiated and awaiting funding, involves the construction of a new classroom which also acts as the center of the archaeological visits.

Key words:

museum network, municipalities, collections, exhibition, visitor center.

IL SISTEMA MUSEALE AGNO-CHIAMPO: ORGANIZZAZIONE E BUDGET

Il Museo "G. Zannato" di Montecchio Maggiore funge da Centro Servizi per i Comuni dell'Ovest vicentino che hanno dato vita, a partire dal 2001, al Sistema Mu-

seale dell'Agno-Chiampo (Rigoni & Ghiotto, 2001; per una bibliografia completa v. sito web 1). Questi Comuni sono: Arzignano, Brendola, Castelgomberto, Montebello, Montecchio Maggiore, Montorso, Trissino, Sovizzo, Zermeghedo. Un museo centrale, che abbia una struttura abbastanza grande e gestita professionalmente, rende possibile la piena fruizione pubblica dei

beni culturali sicuramente meglio della dispersione in piccole esposizioni, e questa è forse la principale ragione d'essere del Sistema.

D'altra parte, attraverso interventi in varie sedi messe a disposizione dai Comuni aderenti, il Sistema porta servizi museali di tipo divulgativo e didattico, ma a volte anche espositivo e scientifico, fino ai centri più piccoli, che difficilmente potrebbero altrimenti avervi accesso. Il Sistema è gestito collegialmente attraverso diversi organi sia istituzionali che tecnico-operativi. L'Assemblea dei Sindaci approva le scelte più importanti; un gruppo di lavoro tiene in contatto i referenti di tutti i Comuni con lo staff del Museo per ogni questione pratica; un Comitato Scientifico fornisce la sua consulenza qualificata.

Dal punto di vista economico, il Sistema vive grazie a contributi forfettari annuali che da tutti i Comuni vengono versati a Montecchio. Il Comune di Montecchio Maggiore agisce per conto di tutti i nove Comuni nel richiedere contributi a Regione, Provincia e sponsor.

Le quote di adesione sono stabilite (da Convenzione, v. sito web 1) per fasce di popolazione. Per fare un esempio, un Comune con popolazione compresa fra 4000 e 7000 abitanti paga una quota di adesione annua di 3.850,00 Euro, nella quale sono incluse anche 43 ore di attività didattica per le scuole locali.

Su un budget annuo complessivo per la gestione del Museo che oscilla quasi sempre intorno ai 150.000,00 Euro, la quota versata dai Comuni, per complessivi 37.970,00 Euro, ha chiaramente un suo peso. A ciò si aggiungono il contributo regionale e altri occasionali contributi. Nel complesso è abbastanza realistico affermare che circa un terzo del budget complessivo del Museo deriva da introiti in qualche modo collegati con il suo essere al centro di un Sistema.

Il Museo di Montecchio Maggiore ha conosciuto, da quando svolge questo ruolo, un forte salto di qualità, affermandosi come una delle realtà museali più importanti della provincia.

TRE CASI DI GESTIONE CONGIUNTA DEL PATRIMONIO CULTURALE

La collezione paleontologica Terenzio Conterno

Il prof. Terenzio Conterno (Montebello Vicentino, 1933 - Montebello Vicentino, 2011) era geologo e insegnante di matematica e scienze naturali nella scuola media. In campo scientifico, il suo principale campo di interesse era la paleontologia, con particolare riferimento ai giacimenti fossiliferi del territorio (De Zanche & Conterno, 1972). Nel 2013, l'Amministrazione Comunale di Montebello Vicentino ha ricevuto in consegna, da parte degli eredi, la raccolta di fossili del loro congiunto, costituita da oltre 2600 esemplari, provenienti sia dal territorio vicentino che da altre zone della penisola. L'Amministrazione ha chiesto al Museo di occuparsi del riordino e della catalogazio-

ne del materiale, con personale esperto in materia; allo scopo, il Sistema ha incaricato il conservatore naturalista, coadiuvato da esperti e volontari (fig. 1). Si deve ricordare, infatti, che, dal punto di vista normativo, i fossili sono equiparati a reperti archeologici e come tali appartengono allo Stato (D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 91). La prima operazione da effettuare era dunque procedere all'inventariazione di tutto il materiale (MiBAC, 2001, D.M. 10.05.2001). I reperti fossili si trovavano suddivisi in scatole, senza indicazione di provenienza, eccettuati alcuni cartellini mescolati al materiale e non riferibili a un reperto specifico. Si è dunque proceduto, nel 2014, a una prima catalogazione, suddividendo il materiale per località (in base alla conoscenza delle faune fossili e della matrice rocciosa), età, classificazione. Il materiale è stato fotografato a gruppi, imbustato e suddiviso in casse ordinatamente, e i dati sono stati registrati digitalmente. La collezione comprende reperti importanti sia per valore scientifico (possibili nuovi generi e specie) sia per valore storico, in quanto provengono da cave locali ormai dismesse (Beschin et al., 2016). Oltre ai fossili, sono inoltre presenti 3 cassette contenenti invertebrati marini attuali conservati a secco, 44 campioni di minerali e 24 reperti archeologici (frammenti ceramici). Nel 2015-2016 si è passati alla catalogazione e inventariazione sia dei fossili che dei reperti archeologici (questi ultimi sono stati inventariati dal curatore archeologo del Museo "G. Zannato" A.B.), con l'attribuzione a ogni reperto di un numero di catalogo (sia del Museo che dell'Inventario Generale dello Stato), nella misurazione con calibro manuale, l'etichettatura, il cartellino scientifico, la documentazione fotografica, la registrazione su database informatico e registro cartaceo. Nel 2016 si è conclusa l'inventariazione dei reperti e le relative schede inventariali sono state consegnate al Settore Catalogo della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza. Nel 2017-2018 si intende concludere le pratiche di deposito ed esporre al pubblico in una mostra presso Montebello Vicentino i reperti più significativi.

La mostra naturalistica itinerante

"Il Museo a casa tua"

Il Museo "G. Zannato" conserva ricche collezioni naturalistiche soprattutto nel settore dei fossili e dei minerali (a titolo esemplificativo: Boscardin et al., 2011; Zamberlan & Checchi, 2014; Frisone et al., 2016). Le collezioni vengono incrementate continuamente grazie all'attività di ricerca e a donazioni. Il materiale ricevuto viene inventariato e studiato ma, anche se spesso di grandissimo interesse, non può essere tutto inserito nell'esposizione permanente soprattutto per problemi di spazio. Con questa mostra itinerante si intende portare presso i Comuni del Sistema Museale una selezione di esemplari significativi con la finalità di aumentare la conoscenza



Fig. 1. Catalogatori al lavoro per l'inventariazione della collezione paleontologica Terenzio Conterno presso Montebello Vicentino.



Fig. 2. L'area archeologica di Sovizzo.

e la visibilità del Museo / Sistema Museale. Si intende realizzare la mostra tramite l'acquisto e l'allestimento di 9 vetrine modulari (facilmente trasportabili) e 11 pannelli esplicativi su materiali museali selezionati fra collezioni mineralogiche, entomologiche, tassidermiche, paleontologiche, botaniche. Due vetrine e relativi pannelli verranno dedicati ai reperti provenienti dal Comune che ospita la mostra secondo un criterio di valorizzazione del territorio locale.

Al fine di fare conoscere il vivace lavoro che si svolge dietro le quinte del Museo, verrà proiettato un breve video sui reperti esposti, con interviste ai ricercatori e collaboratori, con modalità dello storytelling. Con l'ottica di coinvolgere il pubblico giovanile e scolastico, verranno inoltre ideate attività didattiche specifiche per famiglie, ragazzi, bambini e per le scuole. Pensando invece a un pubblico generico, durante l'apertura della mostra si organizzeranno serate ed eventi culturali inerenti ai temi trattati.

Per la progettazione della mostra "Il Museo a casa tua", la selezione del materiale e la stesura dei testi verranno impiegate professionalità quali il conservatore museale naturalista, il Comitato Scientifico del Museo / Sistema, i collaboratori scientifici. Le competenze richieste sono la conoscenza dei materiali museali, del territorio e la comunicazione scientifica. L'ideazione e la conduzione di attività didattiche legate alla mostra saranno a cura della ditta appaltatrice dell'attività didattica museale.

Gli obiettivi che si ritiene di perseguire con questa mostra itinerante sono vari: esporre temporaneamente gli esemplari acquisiti recentemente; documentare l'attività di ricerca svolta dal Museo / Sistema Museale; dare un riconoscimento ai molti collaboratori e ricercatori; aumentare la conoscenza e la visibilità del Museo / Sistema; vivacizzare il rapporto con i Comuni del Sistema e offrire un prodotto culturale a tutta la comunità locale.

L'area archeologica di Sovizzo

Un esempio particolare di collaborazione all'interno del Sistema Museale è quello che coinvolge Museo /

Sistema Museale, la Soprintendenza e il Comune di Sovizzo, nel cui territorio è presente l'unica area archeologica musealizzata dell'Ovest vicentino.

Si tratta di un sito funerario e culturale dell'età del Rame, rinvenuto in occasione di indagini di archeologia preventiva condotte nel 1990 dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto. Il sito, protetto da una struttura con pareti in vetro che consente la visita dall'esterno senza limiti di orario, si compone di tre tumuli funerari in ciottoli e un doppio corridoio rituale ed è datato a circa 3400 anni a.C. (Bianchin Cिटton, 2004). I soggetti coinvolti nella gestione e valorizzazione del sito sono tre: la Soprintendenza, cui spettano la tutela, la manutenzione straordinaria e la valorizzazione, il Comune di Sovizzo, che provvede alla pulizia e alla manutenzione ordinaria, e il Museo "G. Zannato" / Sistema Museale Agno-Chiampo che organizza e realizza le attività didattiche da quando, nel 2004, il Comune di Sovizzo entrò a far parte del Sistema Museale Agno-Chiampo.

Il Museo "G. Zannato" propone alle scuole laboratori didattici specifici, che si differenziano dalle altre proposte archeologiche del Museo perché utilizzano come risorsa educativa non solo i reperti museali, ma anche l'area archeologica. I laboratori prevedono un primo incontro introduttivo in Museo e un secondo incontro a Sovizzo presso il sito megalitico e nella sede museale locale.

Nel primo incontro, gli alunni passano dall'osservazione dei reperti archeologici alla ricostruzione del paesaggio, dell'economia e del pensiero delle genti che popolarono il territorio nella preistoria, con l'ausilio di supporti illustrati su cui interagire e attraverso attività sperimentali. Nel secondo incontro, l'osservazione diretta dei "sassi" del complesso megalitico diventa l'occasione per scoprire il significato del complesso archeologico, riconoscere gli aspetti del rituale funerario e del culto e risalire all'organizzazione sociale ed economica di coloro che costruirono e utilizzarono la struttura. Il confronto con il coevo Uomo di Similaun apre inoltre la possibilità di ricostruire l'abbigliamento

del tempo e offre importanti spunti di riflessione su ciò che si conserva e ciò che si perde in un normale contesto archeologico (cfr. Bruttomesso, 2008: 45-46). Oltre ai laboratori didattici, il Museo propone attività extrascolastiche dedicate a ragazzi e famiglie, caratterizzate da un approccio più ludico alla conoscenza del sito. Una recente esperienza di interazione con la Soprintendenza si è avuta nel settembre 2016 in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, quando il Comune di Sovizzo ha ospitato una conferenza e visita guidata a cura della Soprintendenza, cui si sono affiancate attività laboratoriali a cura del Museo "G. Zannato".

Infine, un progetto per il futuro riguarda la realizzazione di una nuova aula didattica che sia anche centro visite, spazio destinato a ospitare sia gli alunni durante le attività laboratoriali, sia i visitatori e i turisti che potranno approfondire la conoscenza del sito grazie a pannelli, video e postazioni multimediali.

CONCLUSIONI

I tre casi sopra riportati sono solo i più evidenti in quanto trattasi di iniziative formalmente decise e realizzate. Molti altri casi minori potrebbero essere citati a dimostrazione soprattutto del fatto che è diventata una prassi, nei Comuni dell'Ovest vicentino, far riferimento al Sistema Museale in ogni contingenza che riguardi la materia naturalistica e archeologica. In molti di questi luoghi l'idea che le autorità locali potessero dedicare tempo ed energia a simili questioni era abbastanza improbabile prima della nascita del Sistema. Per dirla in breve, un po' con uno slogan, grazie alla cooperazione ora "si fa museo" dove non lo si era mai fatto prima.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le Amministrazioni dei Comuni appartenenti al Sistema Museale Agno-Chiampo: Arzignano, Brendola, Castelgomberto, Montebello, Montecchio Maggiore, Montorso, Trissino, Sovizzo, Zermeghedo. Siamo particolarmente grati ai membri del Comitato Scientifico: Marisa Rigoni, Cinzia Rossignoli, Mariangela Ruta, Paolo Mietto, Federico Zorzi, Roberto Zorzini. L'Associazione Amici del Museo da sempre collabora e sostiene il Museo. Un grande grazie ai volontari e ai professionisti che hanno collaborato alla catalogazione e inventariazione della collezione paleontologica T. Conterno: Claudio Beschin, Emma Borgarelli, Nicole Dall'Alba, Antonio De Angeli, Michele Ferretto, Thomas Marchiorato, Massimo Marchiori, Ermanno Quaggiotto, Michela Rampazzo, Anna Tirapelle e Cristina Zanotto.

BIBLIOGRAFIA

BESCHIN C., DE ANGELI A., CHECCHI A., ZARANTONELLO G., 2016. *Crostacei decapodi del "Tufo a Lophoranina" (Luteziano Inferiore) della Valle del Chiampo (Vicenza - Italia Nordorientale)*. Città di Montecchio Maggiore, Comune di Montecchio Maggiore, Museo di Archeologia e Scienze naturali "G. Zannato", CTO, Vicenza, 92 pp.

BIANCHIN CITTON E. (a cura di), 2004. *L'area funeraria e culturale dell'età del Rame di Sovizzo nel contesto archeologico dell'Italia settentrionale*. Museo Naturalistico Archeologico, Vicenza.

BOSCARDIN M., DALEFFE A., ROCCHETTI I., ZORDAN A., 2011. *I minerali nel Vicentino. Aggiornamenti, località e nuove determinazioni*. Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zannato", Montecchio Maggiore (VI), 183 pp.

BRUTTOMESSO A., 2008. *Un museo del territorio e nel territorio: il Museo "G. Zannato" e il sistema museale Agno-Chiampo*. In: *Comunicare l'archeologia. Ricerca e interazione in dieci anni di didattica*. Atti della XI Giornata Regionale di studio sulla Didattica Museale, Este (PD), Museo Nazionale Atestino, 24 settembre 2007, Regione del Veneto, pp. 41-50.

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

DE ZANCHE V., CONTERNO T., 1972. Contributo alla conoscenza geologica dell'orizzonte eocenico di Roncà nel territorio veronese e nel vicentino. *Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Lettere, Scienze ed Arti*, 84(2): 287-295.

FRISONE V., PISERA A., PRETO N., 2016. A highly diverse siliceous sponge fauna (Porifera: Hexactinellida, Demospongiae) from the Eocene of northeastern Italy: systematics and palaeoecology. *Journal of Systematic Palaeontology*, 14(11): 949-1002.

MiBAC, 2001. *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei*. Ministero per i beni e le attività culturali (D.M. 10.05.2001).

RIGONI M., GHIOTTO R., 2001. Il Sistema Museale Agno-Chiampo. Sette Comuni dell'Ovest Vicentino per un nuovo modello di servizi museali. *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato", Montecchio Maggiore (Vicenza)*, 8: 5-10.

ZAMBERLAN F., CHECCHI A., 2014. Il genere *Bernaya Jousseume*, 1884 (Mollusca, Cypraeoidea) nell'Eocene di "Cava Rossi" di Monte di Malo (Vicenza, Italia Nord-Orientale) e la sua diffusione nel territorio italiano. *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato", Montecchio Maggiore (Vicenza)*, 21: 17-27.

Siti web (ultimo accesso 18.01.2017)

1) www.museozannato.it